

# Notitiae Pacis

Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

## Avvento: attesa, speranza, gioia

È la domenica della gioia; tutto l'avvento è tempo di attesa, di implorazione, di speranza, di affidamento, di gioia. Come ci viene presentata questa gioia dalla parola di Dio? "Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto, rallegratevi - dice S. Paolo - il Signore è vicino!" Il profeta Isaia indica al popolo di Israele la fonte della vera gioia: Dio che interviene e salva il suo popolo dopo un lungo periodo difficile di schiavitù. Anche la natura prende parte a questa gioia. Sentite che espressioni: "Si rallegril il deserto e la terra arida, esulti e fiorisce la steppa. Tutti vedranno la gloria del Signore e la magnificenza del nostro Dio. Dite agli smarriti di cuore: coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, Egli viene a salvarvi". "Lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto". Per aprirmi alla gioia ho bisogno di essere povero, di spirito e anche materialmente. Proviamo a pensare dove si festeggia il Natale, senza nessuna di tutte quelle cose che abbiamo o che cerchiamo noi. Il Salmo poi descrive tutta la misericordia di Dio verso i bisognosi e gli emarginati: è un inno di lode alla Provvidenza del Signore. "Il Signore è fedele. Ridona la vista ai ciechi, rialza chi è caduto, ama i giusti, protegge gli stranieri. Egli sostiene l'orfano e la vedova..."

Queste espressioni le ritroveremo nel vangelo. Gesù opera tanti miracoli, che sono il segno della sua bontà e del suo amore. Quando Giovanni Battista manda i suoi discepoli a chiedere, "se è Lui, Gesù, il Messia oppure dobbiamo aspettare un altro". Gesù risponde: "Riferite a Giovanni che tutte le promesse di Dio si stanno realizzando. I ciechi vedono..., ai poveri è annunciato il Vangelo". E poi pronuncia il grande elogio su Giovanni Battista. (d.R.)

## Avvento

### Un Dio felice che ci vuole felici

È nato nella storia, tornerà nella gloria e ora chiede di farlo nascere in ciascuno di noi. Così è il Dio che diventa carne. Il Dio che sorride, canta con gli amici, piange, ama. Il Dio venuto, che verrà, che viene. Che mi chiede di diventare mangiatore, culla per accoglierlo. Io, proprio io, adesso, qui. Per farlo sono chiamato ad alzare lo sguardo sopra il caos che ci assale. Per farlo sono chiamato a dire sì come ha saputo fare Maria. (P.C.)

## Visita pastorale

# In famiglia, fede e quotidianità

Ci piace associare la parola fede al quotidiano proprio perché vogliamo che la fede, in famiglia, sia presente nei piccoli gesti di ogni giorno e nel modo in cui questi vengono fatti. Eppure è più facile svincolare uno dall'altro, la quotidianità fatta di concretezza, rapidità, a volte una serie meccanica di azioni fondamentali, soprattutto in famiglia; la fede è cercare le cose del cielo, fermarsi a contemplare, meditare la Parola. Entrambi si prestano ad un eccesso: diventare automi senza più uno sguardo umano (ad esempio perdere la potenza di accogliere il fiorellino da un bambino perché si fa tardi) oppure perdersi con lo sguardo nelle nuvole e inciampare. Ecco come tra il lavoro, la scuola, le preoccupazioni, la stanchezza, spesso manca il tempo o la serenità. Ma proprio lì, nella vita quotidiana, il Signore si fa presente. È nei momenti di ascolto, nei perdoni sinceri (e sofferti), nel preparare la cena con amore per la propria famiglia, nelle preghiere dette insieme e nell'atteggiamento di servizio che si può avere in casa. Potrebbe forse assomigliare al cammino dei due discepoli (bella coppia!) che mentre camminano nel loro quotidiano incontrano il Signore, ma per riconoscerlo devono fermarsi con lui! La fede non chiede grandi parole, ma piccoli passi che riflettono (talvolta inconsapevolmente) l'amore di chi è più grande. Quando in casa c'è rispetto, quando si tende



Incontro con le famiglie

una mano, quando si trova il tempo per dire "grazie" o "ti voglio bene", lì la fede respira e cresce....e forse anche i nostri bimbi la possono percepire nella sua semplicità. Il Signore infatti rimprovera la sua amica Marta, ma senz'altro ne apprezza l'abnegazione, e loda Maria! Le nostre famiglie vogliono cercare di essere luoghi di speranza e di pace, dove impariamo ogni giorno ad amare come Lui ci ama. Forse occorre ricordarci "come lui ci ama"! Ad esempio ricordandoci che l'ottica proposta da Gesù è quella di colui che è venuto per servire, per farsi ultimo. Non è sacrificare il proprio per l'altro perché questo alla lunga fa perdere l'orizzonte. È cercare continuamente il senso di un servizio che è più grande di noi, fare il sacro, non solo rinunciare. Forse avremmo più bisogno di fermare la macchina (del

lavoro, della famiglia, delle scrollate, del riempire tutti i buchi in agenda), per poter rendere la vita quotidiana il nostro orizzonte di fede, e non considerare le due cose separate. Dobbiamo essere consapevoli che da soli come coppie ci si perde facilmente e solo dentro un cammino condiviso si riesce a fermarsi e contemplare il senso del nostro servizio, che altrimenti avvizzisce e si riconduce ad una serie di rinunce che non fanno altro che alimentare un senso di privazione e ingiustizia. Occorrono spazi di fraternità, dove soprattutto condividere, discutere, superare le sfide di questo mondo, come del futuro che verrà con le sue illusioni e seduzioni, disillusioni e tradimenti, un futuro che va costruito nella fraternità, nella pace, nell'amore.

ANDREA SCIFONI

I ragazzi delle Scuole Medie hanno aperto il cuore al Vescovo che li ha ascoltati e incoraggiati

# Amicizia, gioia, solitudine, crescita, futuro, pace

Alcuni di noi vivono la scuola come un problema: pensiamo che sia troppo difficile, che i compiti siano troppi, che i professori siano troppo severi. Un nostro compagno dice addirittura che vorrebbe essere "salvato dalla scuola". Ci chiediamo A che cosa serve andare a scuola? A che cosa servono le materie? Perché dobbiamo impegnarci e fare tutta questa fatica? Noi stiamo bene nella nostra classe, non abbiamo subito atti di bullismo, ma sappiamo che a scuola si sono verificati atti di questo tipo: alcuni alunni hanno alzato le mani su altri compagni. Se ci dovesse accadere di assistere ad episodi come questi o addirittura di subirne, che cosa ci suggerisce di fare? Talvolta alcuni di noi, coraggiosamente, si sono messi in mezzo per difendere gli amici! Non è facile nemmeno esprimere le proprie idee di fronte agli altri, perché abbiamo paura di essere giudicati male. Non è sempre facile stare con i compagni, specialmente con chi non ci sta proprio simpa-

tico. Come possiamo riuscire a creare rapporti di amicizia con tutti, anche con chi ci fa fare più fatica? Come si fa a portare rispetto agli altri, che siano compagni o professori o altri adulti presenti a scuola, e a farlo sempre, anche quando magari siamo arrabbiati? In questo momento della nostra vita dobbiamo fare delle scelte per il nostro futuro, sulle quali non ci sentiamo sicuri. Tra qualche mese ci aspetta anche una prova impegnativa, l'esame conclusivo del percorso delle medie, che ci spaventa un po' ed anche su questo sentiamo il bisogno di essere rassicurati. Talvolta ci

deprimiamo quando prendiamo un brutto voto, temiamo di deludere i nostri genitori e magari anche gli insegnanti, la nostra paura è di non essere più apprezzati e voluti bene. Le richieste dei prof alla volte ci sembrano delle pretese troppo alte per noi, troppo esigenti... Anche a casa sentiamo su di noi delle pretese: alcuni genitori confrontano i nostri risultati con quelli dei compagni. Ci sentiamo paragonati come persone e pensiamo di non andare bene, ci sentiamo feriti.. Delle volte ci accade di sentirsi soli, anche se abbiamo tanti amici, e sentiamo dentro una strana sofferenza.



L'incontro del Vescovo con i ragazzi della Scuola Media

Speriamo che Lei ci possa aiutare a vivere queste situazioni. Le chiediamo quindi: Come dovremmo affrontare gli ostacoli, i fallimenti? Magari ci eravamo impegnati molto e ci sembra che i nostri sforzi non siano mai sufficienti... Questo non ci sembra giusto. Come recuperare la speranza? Ascoltando i telegiornali o guardando sul web oppure parlando con i nostri genitori, veniamo a sapere che accadono fatti drammatici come omicidi, in particolare femminicidi e guerre. Perchè accadono queste cose? che significato hanno le guerre? La gente non capisce che siamo tutti esseri umani, membri della stessa specie, e siamo noi a rimetterci quando scoppiano queste lotte. Ci aiuti a volere e a costruire la pace nella nostra vita di ragazzi. Cosa ci dice sull'uso del cellulare, perché sia uno strumento buono anche con le parole che molte sappiamo che possono diventare cattiverie sugli altri? Grazie della sua visita alla nostra scuola.

